



Smetto quando voglio

Fabio Melandri · 02 Settembre 2014



Pietro Zinni, laurea in neurobiologia è il Leader; Mattia e Giorgio, laureati in Semiotica Interpretativa ed Epigrafia Latina, sono il Braccio Armato; Arturo, antropologo classico, è addetto alla Logistica; Bartolomeo, considerato il massimo esponente italiano di modelli dinamici con aspettative razionali, il Contabile; Alberto, laureato in Chimica Computazionale, il Chimico; Andrea De Sanctis, antropologo culturale, il Tattico. Insieme compongono la Banda.

“Una banda di geniali nerd che usano la neurobiologia, il latino classico, l’antropologia e la macroeconomia per infilarsi in uno strano buco legislativo tutto italiano, quello delle smart drugs” come ricorda il neoregista Sydney Sibilia per il suo Smetto Quando Voglio. “Una commedia acida, parodistica e ultra citazionista. Siamo partiti dalla realtà come si faceva nella commedia all’italiana e ci siamo lasciati contaminare dal cinema americano contemporaneo, mettendo nel film – continua il regista – tutto quello che ci piace. Quello che Tarantino fa con i film italiani noi abbiamo provato a farlo con quelli americani. Ne è venuta fuori una sorta di Soliti Ignoti al tempo di Ocean’s

Eleven, The Big Bang Theory e Breaking Bad.”

Smetto Quando Voglio conferma tutte le aspettative. Ritmo sostenutissimo, una serie di invenzioni e situazioni che si susseguono senza respiro, interpreti in stato di grazia e perfettamente calati nell’atmosfera da cartone animato che la fotografia pastellata di Vladan Radovic costruisce e le musiche di Andrea Farri sigillano. C’è tanto cinema americano in Smetto Quando Voglio, ma anche europeo con atmosfere alla Kusturica e personaggi alla Radu Mihaileanu (Train De Vie, Il concerto).

Un cocktail che seduce e conquista grazie ad una sceneggiatura senza fronzoli che punta dritto al sodo, con dialoghi brillanti, situazioni spassose che raccontano con il sorriso sulle labbra di un Paese colpito dall’emorragia di cervelli da una parte e dall’incapacità di dare un’occasione a quelli che rimangono dall’altra. Smetto Quando Voglio racconta la mediocrità di un paese attraverso una commedia che non si pone altro obiettivo se non regalare 100 minuti di divertimento scacciapensieri. Bersaglio colpito.

Titolo italiano: Smetto quando voglio | **Titolo originale:** Smetto quando voglio | **Regia:** Sydney Sibilia | **Sceneggiatura:** Valerio Atanasio, Andrea Garello, Sydney Sibilia | **Fotografia:** Vladan Radovic | **Montaggio:** Gianni Vezzosi | **Scenografia:** Alessandro Vannucci | **Costumi:** Francesca Vecchi, Roberta Vecchi | **Musica:** Andrea Farri | **Cast:** Edoardo Leo, Valeria Solarino, Valerio Aprea, Paolo Calabresi, Libero De Rienzo, Stefano Fresi, Lorenzo Lavia, Pietro Sermonti, Neri Marcorè | **Produzione:** Fandango, Ascent Film, Rai Cinema | **Anno:** 2014 | **Nazione:** Italia | **Genere:** Commedia | **Durata:** 100 | **Distribuzione:** 01 Distribution | **Uscita:** 06 Febbraio 2014 |